

Central Park
Sala Giochi
Rimini
Viale Vespucci 21/a
0541/27550
AMPIA SALA FUMATORI

LA VOCE



Venerdì 13 novembre 2009
Anno XII N. 314 €1*



Rimini

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - L art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. **Abbinamento facoltati quotidiano.

Il polpo ha otto tentacoli ma soltanto due gli servono per camminare mentre gli altri li usa come braccia

La dea Kalì abita nella scogliera

E' uno degli abitanti del mare più curiosi e affascinanti ma è arduo incontrarlo nel nostro mare

Davanti alla sua tana sono sparsi i resti dei suoi banchetti: conchiglie e gusci di grossi granchi

di Filippo Ioni

Il polpo, è quell'abitante del mare dal grosso testone e otto tentacoli. E' un mollusco cefalopode parente stretto del calamaro e della seppia, che di tentacoli ne possiedono dieci e vengono definiti decapodi mentre il polpo è ottopode. Il nome scientifico di questa creatura è *Octopus vulgaris*, il cui il sostantivo *Octopus* significa otto piedi. In realtà, il polpo non ha otto piedi, nel senso che non usa tutti e otto i tentacoli per deambulare, bensì solo due, come hanno dimostrato alcuni esperimenti. Gli altri sei tentacoli hanno funzione prensile e tattile. In sintesi si può dire che ha due piedi e sei braccia, come la dea Kalì.

Il polpo è forse uno degli abitanti del mare più curiosi, che stimola fantasia e interesse in tutti i bambini, ma vederne da noi è proprio ardua. Vive in fondali rocciosi dove cerca rifugio in tane nascoste. Quindi quando Franco, al rientro da un'immersione notturna ha riportato l'incontro con un grosso esemplare, tutti i ragazzi della Gian Neri lo hanno un po' canzonato. Così, non appena se ne è presentata l'occasione, abbiamo messo alla prova la sincerità di Franco e ci siamo messi alla ricerca del polipo. E' finita che tutti ci siamo dovuti ricredere. Alle nostre scogliere in effetti c'è un polpo e per diverse immersioni notturne abbiamo avuto la fortuna di osservarlo. Il mollusco se ne stava sempre nascosto nella sua tana al di fuori della quale, tutto intorno, erano sparsi i resti dei suoi ban-



Il polpo è timido e con quell'occhione scruta il fotografo, Filippo Ioni

chetti: gusci vuoti di conchiglie e di grossi granchi fanno immaginare le sue dimensioni ma la sua timidezza non mi ha mai permesso di fotografarlo nella sua interezza. Siamo riusciti a immortalare soltanto un occhio, che ci osserva al sicuro dal profondo della sua tana.

Adesso quel nascondiglio è diventato un passaggio obbligato nelle nostre immersioni notturne alle scogliere, che si rivelano ogni volta un incredibile serbatoio di vita e di sorprese.

Così, prima di fare il solito giro, si passa a dare un saluto a Poldo, il polpo.